

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

VERBALE N. 30 DELL'ADUNANZA DEL 1° LUGLIO 2010

All'adunanza hanno partecipato il Presidente Antonio Conte, il Consigliere Segretario Rodolfo Murra, il Consigliere Tesoriere Francesco Gianzi, nonché i Consiglieri Alessandro Cassiani, Giovanni Cipollone, Goffredo Maria Barbantini, Sandro Fasciotti, Paolo Nesta, Domenico Condello, Alessandro Graziani, Mauro Vaglio, Livia Rossi, Donatella Cerè, Pietro Di Tosto, Cristiana Arditi di Castelvetero.

Proc. disc. n. 8082 nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente riferisce sul XXX Congresso Nazionale Forense che si terrà a Genova dal 25 al 27 novembre 2010.

Riferisce, in particolare, a tutti i Consiglieri che l'Assemblea per dibattere sui temi congressuali ed eleggere i Delegati effettivi e supplenti, deve essere convocata in data antecedente di almeno sessanta giorni a quella fissata per l'apertura del Congresso (25 novembre 2010).

Gli iscritti nell'Albo degli Avvocati di Roma, alla data del 31 dicembre 2009, erano 21.978: pertanto i Delegati da nominare risultano essere n. 110, oltre al Presidente che rappresenta di diritto l'Ordine.

L'elezione dei Delegati avviene a scrutinio segreto con voto limitato ai due terzi (n. 73) del numero dei Delegati da eleggere approssimato per difetto.

A questo punto si tratta di indire, nei termini suddetti, la data dell'Assemblea propedeutica a detto incumbente.

Il Presidente, infine, propone di fissare l'Assemblea degli iscritti per il 22 settembre 2010, chiedendo al Consigliere Segretario, in caso di approvazione del Consiglio, di dar corso ai successivi adempimenti.

Il Presidente, a questo punto, rappresenta al Consiglio la necessità di prendere una decisione su un'ipotesi di delibera che stabilisca o meno che i Delegati si rechino al Congresso Nazionale Forense a proprie spese o a spese dell'Istituzione. Il Presidente ricorda a tutto il Consiglio che alcuni Consiglieri si sono resi promotori dei noti emendamenti al bilancio preventivo di cui all'approvazione comunque avvenuta in data 10 giugno 2010 e gli stessi potrebbero oggi coerentemente pretendere che i Delegati eletti si rechino al Congresso a proprie spese. Chiede, quindi, ai Consiglieri Cassiani, Cerè, Di Tosto e Vaglio se intendono chiedere al Consiglio che i Delegati si rechino al Congresso di Genova a proprie esclusive spese. Chiede, altresì, agli altri Consiglieri di intervenire sul punto.

Il Consigliere Tesoriere comunica che se le spese le dovesse sostenere il Consiglio si arriverebbe a un importo di circa 160.000,00 Euro (che per almeno un trenta per cento dei Delegati, che arrivano in ritardo o partono prima della fine dei lavori, sarebbero spesi inutilmente). Propone, quindi, che il Consiglio si limiti a versare la sola tassa di iscrizione.

Il Consigliere Barbantini ritiene che l'iscrizione debba essere sicuramente a carico del Consiglio. Ricorda, però, che se si accollano ai singoli Delegati gli oneri di trasporto, vitto e alloggio, si rischia una diserzione disonorevole per l'Ordine di Roma.

Il Consigliere Nesta, alla luce dell'esposizione del Presidente, si dichiara contrario all'ipotesi che i Delegati si rechino al Congresso Nazionale Forense a proprie spese, ritenendo che molti giovani

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

colleghi sarebbero penalizzati da una decisione simile.

Il Consigliere Cassiani condivide l'esposizione del Presidente precisando che i Delegati si dovranno finanziare autonomamente e pagarsi le spese di iscrizione e soggiorno al Congresso, ciò favorirà una selezione di Delegati realmente interessati alla partecipazione.

Il Consigliere Cipollone aderisce, ricordando la sua pregressa esperienza di partecipazione ai Congressi che, di solito, vengono visti come occasioni turistiche e di mero svago.

Il Consigliere Rossi si dichiara d'accordo con la posizione del Consigliere Tesoriere.

Dopo ampia discussione e sentiti tutti i Consiglieri il Consiglio delibera di indire le elezioni per i Delegati al XXX Congresso Nazionale Forense, che si terrà a Genova dal 25 al 27 novembre 2010, per la data del 22 settembre 2010 dalle ore 9.00 alle ore 19.30, con scrutinio il giorno successivo, 23 settembre 2010. Delibera, altresì, a maggioranza, di accollarsi le sole spese di iscrizione dei Delegati e dei Consiglieri al XXX Congresso Nazionale Forense.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla-osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica

- Il Consigliere Barbantini relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. All'esito il Consiglio delibera quanto segue.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati (11)

(omissis)

Cancellazioni dall'Albo a domanda (8)

(omissis)

Cancellazione dall'Albo per trasferimento (2)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (9)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati abilitati (2)

(omissis)

Abilitazioni (5)

(omissis)

Revoche abilitazioni per decorrenza termini (6)

(omissis)

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati a domanda (1)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati per trasferimento (2)

(omissis)

Nulla-osta al trasferimento di praticanti avvocati (1)

(omissis)

Certificati di compimento della pratica forense (19)

(omissis)

Dott.ssa (omissis)

- Il Consigliere Barbantini riferisce al Consiglio sulla richiesta della Dott.ssa (omissis), praticante avvocato, iscritta nel nostro Registro, di poter effettuare pratica forense all'estero per un periodo di sei mesi e precisamente il secondo semestre, con scadenza 25 giugno 2010, presso il Collegio d'Europa di Bruges, Dipartimento Studi Giuridici. Precisa che l'attività consiste nella frequentazione del corso annuale di specializzazione e nell'approfondimento di controversie sviluppatesi a livello transazionale, anche negli aspetti processuali, presso le Giurisdizioni Comunitarie.

Il Consigliere ritiene, visto il regolamento di pratica forense approvato da questo Consiglio il 5 febbraio 2009 e anche alla luce dell'approvazione della Convenzione relativa all'espletamento del tirocinio e stages formativi, equiparati allo svolgimento della pratica forense presso uffici giudicanti e requirenti, che la richiesta della Dott.ssa (omissis) meriti accoglimento e chiede pertanto che il Consiglio autorizzi la medesima a effettuare il semestre di pratica forense presso il suddetto Collegio.

Il Consiglio

udita la relazione, ritenuta l'applicabilità al caso di specie della normativa regolamentare in essere, in accoglimento della richiesta, autorizza la Dott.ssa (omissis) iscritta nel Registro dei Praticanti di Roma a svolgere il semestre di pratica presso il Collegio d'Europa di Bruges, Dipartimento di Studi Giuridici.

Pratiche disciplinari

- Il Consigliere Vaglio riferisce sull'istanza dell'Avv. (omissis), pervenuta in data 30 giugno 2010, assunta al protocollo del Consiglio n. 12397, con la quale la Professionista chiede l'accesso agli atti del procedimento disciplinare n. 8109 nei confronti dell'Avv. (omissis), fissato per la trattazione per l'adunanza del 30 settembre 2010.

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Relatore del procedimento disciplinare n. 8109 nei confronti dell'Avv. (omissis);

- differisce l'accesso agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, alla definizione del procedimento

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

disciplinare al fine di evitare un pregiudizio per il regolare ed ordinato svolgimento del procedimento disciplinare stesso.

Comunicazioni Presidente

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Avv. Prof. Piero Guido Alpa, Presidente del Consiglio Nazionale Forense, pervenuta in data 28 giugno 2010, con la quale trasmette la bozza del Regolamento per il riconoscimento del titolo di avvocato specialista e chiede di far pervenire eventuali osservazioni in merito entro il 15 luglio prossimo.

Il Consiglio ne prende atto e si riserva eventuali suggerimenti e proposte.

- Il Presidente riferisce sull'incontro avuto con i Presidenti e i Consiglieri Segretari dell'Unione Forense del Lazio lo scorso 26 giugno 2010 a Priverno. Si è trattato di un incontro estremamente proficuo e collaborativo direttamente riferito all'incontro che i Consiglieri Barbantini e Condello, delegati dal Consiglio, avevano avuto con la Coordinatrice dell'Unione Avv. Anna Maria Barbante la scorsa settimana.

La proposta, condivisa dai Presidenti dell'Unione, sarebbe di creare un protocollo d'intesa tra l'Ordine di Roma e l'Unione degli Ordini Forensi del Lazio relativamente ai temi urgenti sino alla fine del corrente anno: la questione Mediazione, il Congresso Nazionale Forense di Genova, le tematiche connesse alla legge professionale, nonché auspicabili posizioni comuni sulle prossime elezioni del Componente del Distretto del Lazio al Consiglio Nazionale Forense.

Il Presidente, a tal proposito, provvede a far distribuire a tutti i Consiglieri la missiva dell'Avv. Barbante del 30 giugno 2010, che viene, altresì, allegata al presente verbale (all. n. 1).

Il Consiglio approva l'iniziativa del Presidente e delega i Consiglieri Barbantini e Condello a redigere la bozza del protocollo di intesa e invita gli stessi a prendere contatto immediato con la Coordinatrice dell'Unione, Avv. Anna Maria Barbante.

- Il Presidente riferisce sull'istanza per la nomina del terzo arbitro, con funzioni di Presidente, presentata dall'Avv. (omissis), difensore del Dott. (omissis), pervenuta in data 22 giugno 2010, per dirimere la controversia insorta tra quest'ultimo e la (omissis).

Il Presidente propone di nominare l'Avv. Carlo Ferdinando Emanuele, con studio a Roma, in Piazza di Spagna n. 15.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Presidente riferisce -unitamente al Consigliere Condello delegato con lui alla Commissione Procedure Concorsuali- in ordine alla bozza del Protocollo d'intesa tra la Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma e il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, che si trascrive integralmente:

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra

Tribunale Ordinario di Roma – Sezione Fallimentare

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

per l'individuazione e la chiusura di procedure concorsuali vetuste

1. Presupposti e finalità

Il presente Protocollo –che consiste nell'adozione di un progetto comune per l'individuazione e l'accelerazione delle operazioni di chiusura di procedure concorsuali vetuste– si inserisce nel Programma di Collaborazione tra Tribunale Ordinario di Roma -Sezione Fallimentare, e Ordini professionali degli Avvocati di Roma e dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma (di seguito, per brevità, anche “Ordini” o “i due Ordini”).

I presupposti del progetto derivano da una serie di constatazioni di fatto del Tribunale Ordinario di Roma, che i due Ordini condividono, in quanto individuanti dati oggettivi.

Tali presupposti possono così, sinteticamente riassumersi:

- i) il gran numero di procedure fallimentari pendenti, alcune risalenti anche a oltre venti anni addietro;
- ii) la constatazione che molte di dette procedure possono essere definite in maniera alquanto celere, avendo esaurito quanto meno le fondamentali attività di realizzazione dell'attivo;
- iii) l'iscrizione nell'elenco dei professionisti (Avvocati e Commercialisti) che offrono la loro disponibilità ad accettare incarichi di curatele fallimentari di oltre 1.500 soggetti;
- iv) la presa d'atto statistica che a fronte di ciò la Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma dichiara circa 450/500 fallimenti all'anno.

Da qui la condivisa necessità da parte dei due Ordini di adoperarsi per accelerare le attività per la chiusura delle procedure risalenti nel tempo e di assicurare alla Sezione Fallimentare, sia pure nella parità di condizione di tutti gli iscritti ai due Ordini, la collaborazione di professionisti disponibili ad assumere l'incarico di Curatore fallimentare, che –specie in relazione all'alto grado di autonomia e di responsabilità a questi richiesta dalla vigente legge fallimentare– offrano un elevato grado di specializzazione, sia con riguardo alle procedure già seguite (per premiare l'esperienza, assicurando così una continuità professionale a chi si è dedicato da sempre al settore), sia facendo riferimento al conseguimento di titoli e alla proficua frequentazione di corsi di specializzazione (per consentire il ricambio con professionisti qualificati, anche se privi di significativa esperienza concreta).

Sono così state assunte nell'ambito del Programma di Collaborazione, alcune iniziative con la Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma per collaborare alla formazione di tale professionista specializzato, fermo restando che la designazione e la scelta del Curatore e degli altri ausiliari del Giudice, rimane un imprescindibile e non sindacabile compito del Tribunale, che vi provvederà secondo criteri dallo stesso Tribunale autonomamente stabiliti.

Nell'ambito di detto Programma di Collaborazione i due Ordini –preso atto della giustificata esigenza della Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma di procedere alla chiusura del maggior numero possibile di vecchie procedure e constatato che molte procedure risultano ancora aperte per comportamenti che, sia pure fino a oggi consentiti, vengono reputati non opportuni, volendo dare un impulso moderno alle procedure concorsuali, in linea con lo spirito della Riforma (e tenuto anche conto degli effetti della c.d. Legge Pinto), e favorire in maniera veloce la definizione delle vicende dell'impresa fallita– hanno concordato con la Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma di contribuire alla soluzione del problema più contingente, relativo alla chiusura del massimo numero possibile di procedure.

2. Destinatari del presente Protocollo e stato della procedura.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Destinatari del presente Protocollo sono tutti i Curatori che si trovino in difficoltà per qualche passaggio problematico –sia dal punto di vista sostanziale, che da quello formale– che impedisce loro di procedere rapidamente all'avvio delle operazioni di chiusura del Fallimento e che ritengano, in maniera discreta e senza che ciò comporti per loro alcun pregiudizio, di potere avere necessità di un'assistenza qualificata conseguendo, nello stesso tempo, una “moratoria” circa l'utilizzo da parte del Tribunale dello strumento della revoca ex art. 37 L.F.

Si tratta, ovviamente, di difficoltà che non dipendono da comportamenti dolosi, che rimangono esclusi da qualsiasi possibilità di assistenza e collaborazione e che –se realmente sussistenti– daranno, invece, luogo anche alle sanzioni disciplinari previste dai Regolamenti disciplinari dei due Consigli dell'Ordine.

La procedura, peraltro, deve essere giunta al punto tale che, le questioni da definire siano effettivamente risolvibili nello spazio di novanta giorni e che, entro detto termine, si possa ipotizzare di essere pronti a presentare, nei trenta giorni successivi, il rendiconto.

La finalità del presente Protocollo, difatti, non è quella di offrire assistenza indiscriminata, ma di offrire un ausilio soltanto ai professionisti che lo richiedano con la finalità di pervenire alla veloce chiusura delle singole procedure.

3. La creazione di una “task-force” da parte dei due Consigli dell'Ordine e le modalità di assistenza al Curatore.

I due Consigli dell'Ordine individueranno tra i propri iscritti professionisti qualificati disposti a prestare volontariamente e gratuitamente l'assistenza richiesta.

Il Curatore rimane, comunque, l'unico responsabile della procedura a lui affidata e la scelta di attuare o meno i consigli forniti costituirà una sua prerogativa che in nessun caso potrà coinvolgere i professionisti prestanti l'assistenza, stante la natura gratuita e volontaria e il carattere non vincolante e di mero “indirizzo” della soluzione proposta non in base ad un completo esame dell'intera procedura ma, unicamente, sulla base dell'aspetto particolare e parziale prospettato dal Curatore stesso.

L'assistenza consisterà, infatti, nell'analisi delle problematiche evidenziate dal Curatore, nella verifica che sussistano soluzioni per la definizione della procedura nella tempistica (di carattere ordinatorio) evidenziata al precedente paragrafo e nel tracciare, assieme al medesimo Curatore e al Giudice Delegato, un programma per il perseguimento degli obiettivi così individuati.

Nella sostanza, su richiesta anche informale del Curatore al proprio Consiglio dell'Ordine, le problematiche evidenziate saranno esaminate congiuntamente da un Avvocato e da un Commercialista designato dai rispettivi Ordini di appartenenza.

Costoro verificheranno la possibilità di soluzione e un “Programma” per addivenire alla chiusura della procedura concorsuale in tempi ragionevoli.

Il Curatore, se condividerà le indicazioni fornitegli, lo farà proprio detto “programma” e lo esporrà in un'informativa al Giudice Delegato.

Il Giudice Delegato –esercitando anche i poteri di direzione della procedura, tipici del suo ruolo e della sua funzione in relazione ai fallimenti “pre-riforma” cui è riservato il presente progetto– approva, anche con modificazioni, il programma di chiusura di quella procedura sottopostogli dal Curatore.

L'attuazione concreta del programma così definito, competerà poi concretamente al Curatore, sempre sotto la direzione del Giudice Delegato e con l'assistenza dei due professionisti designati dagli Ordini.

4. La “moratoria”.

La presentazione e la conseguente approvazione del “Programma” di definizione della procedura concorsuale, comporterà una sorta di moratoria, nel senso che il Giudice Delegato, nel tempo

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

occorrente per l'attuazione del programma dallo stesso contribuito a realizzare e approvato (salvo che emergano ipotesi dolose e fermo restando che il programma venga realizzato con le tempistiche stabilite), non avrà alcuna ragione per esercitare il potere di proposta di revoca del Curatore, di cui all'art. 37 L.F. (testo pre-riforma).

5. Riservatezza e non pregiudizialità.

Il "Programma", conseguente alla richiesta di assistenza ai due Consigli degli Ordini da parte del Curatore, anche se dovesse essere trasfuso in un verbale o in istanze, rimarrà riservato, così come riservata e non divulgabile pubblicamente rimarrà la richiesta di intervento.

In nessun caso verrà consentita a terzi la richiesta di copie del "Programma" e il Giudice Delegato darà alla Cancelleria le opportune istruzioni per garantire detta riservatezza.

La richiesta di intervento non comporterà di per sé alcun pregiudizio al Curatore richiedente, ritenendosi che la particolare contingenza che ha richiesto l'ausilio dei due Consigli dell'Ordine sia stata determinata da fattori e situazioni che non ne intaccano la professionalità.

6. Adozione e approvazione del presente progetto.

Il progetto, come delineato nei precedenti paragrafi, è stato esaminato da ciascuna delle parti firmatarie il presente Protocollo, sia in maniera autonoma, che in sedute congiunte ed è stato ritenuto idoneo a soddisfare un interesse comune, sia della Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma, sia del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, che del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma.

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, il progetto è adottato e reso immediatamente operativo e di esso verrà data pubblicità nelle forme opportune.

Con comunicazione congiunta dei due Consigli dell'Ordine, da inviarsi anche a mezzo e-mail, tutti i professionisti che hanno in corso procedure concorsuali saranno informati dell'opportunità derivante dalla sottoscrizione e applicazione del presente Protocollo.

Roma, li

Tribunale Ordinario di Roma
Sezione Fallimentare
Il Presidente
(Dott. Ciro Monsurrò)

Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Roma
Il Presidente
(Avv. Antonio Conte)

Consiglio dell'Ordine dei Dottori
Commercialisti e degli Esperti
Contabili di Roma
Il Presidente
(Dott. Gerardo Longobardi)

Il Consiglio ne prende atto, approva la bozza rinviando alla prossima adunanza per eventuali osservazioni da inserire considerato che la firma del Protocollo avverrà in data 9 luglio 2010.

Comunicazioni del Consigliere Segretario

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Consigliere Segretario, visionato il calendario dei lavori del Senato, ha potuto constatare che non è più programmato l'esame del disegno di legge relativo alla riforma della professione forense e, quindi, chiede che il Consiglio impegni il Consiglio Nazionale Forense ad assumere le iniziative più opportune, ma decise e ferme, affinché l'iter parlamentare del disegno di legge sia immediatamente calendarizzato e proceda senza più alcuna interruzione, con approvazione degli emendamenti a suo tempo proposti dall'Ordine di Roma.

Il Consiglio approva la proposta e dispone di inviare la presente delibera che, vista l'urgenza, dichiara immediatamente esecutiva, al Consiglio Nazionale Forense.

- Il Consigliere Segretario comunica che in data 30 giugno 2010 è pervenuta la nota della Dott.ssa Anna Maria Di Bartolomeo, Dirigente dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma con la quale, in previsione della scadenza dei contratti al 30 luglio p.v. delle due dipendenti assunte dal Consiglio e destinate al predetto Ufficio, nel riferire sull'utilità del lavoro svolto dalle stesse, invita il Consiglio a rinnovare i loro contratti di lavoro in quanto ormai esperte del settore.

Il Consigliere Segretario reputa inopportuno che vi sia un affidamento del medesimo personale già utilizzato, così come richiesto nella nota ritenendo, invece, indispensabile un salutare turn over anche tenuto conto del fatto che per svolgere il servizio in questione non occorre una particolare esperienza professionale ovvero la padronanza di peculiari e specifiche cognizioni tecniche.

Il Consiglio dispone che il servizio di assegnazione del personale interinale, che ha un costo cospicuo per l'Ordine, sia sospeso durante il periodo di sospensione feriale dei termini in considerazione del fatto che gli iscritti lo utilizzano, in gran parte, per le proprie meritate vacanze. Delega il Consigliere Segretario ad attuare l'avvio del personale con contratto a tempo determinato alla ripresa delle attività processuali.

- Il Consigliere Segretario comunica che in data 22 giugno 2010 ha preso parte all'audizione disposta dalla Commissione Speciale per l'Attuazione delle Riforme Istituzionali della Provincia di Roma, relativa al tema: "Area metropolitana, sviluppi possibili". Al tavolo degli invitati c'erano i rappresentanti di tutti gli Ordini Professionali e delle categorie produttive più significative.

Il Consigliere Segretario, durante il proprio intervento, ha ricordato che, per quanto riguarda il ceto forense, l'istituzione della Città metropolitana e della relativa vasta area, incide lungo tre diversi ordini di fattori: a) strutturale (sedi degli Uffici Giudiziari); b) mobilità; c) semplificazione delle procedure amministrative.

A nome del Consiglio, il Consigliere Segretario ha compilato l'apposito questionario presentato dalla Commissione che ha indetto l'audizione.

Il Consiglio ne prende atto e ringrazia il Consigliere Segretario.

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n.53

Il Consiglio

- Viste le istanze presentate dai seguenti professionisti: Avv.ti Franco Buccetti, Maria Lisa Del Grande, Matteo Gulino, Romualdo Maciejak, Dario Martella, Ilaria Zattella,

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

- Il Consigliere Segretario riferisce sul comunicato stampa dell'On. Pierluigi Mantini, pervenuta

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

in data 22 giugno 2010, con il quale divulga gli emendamenti alla manovra economica proposti dal partito politico UDC per sostenere le professioni in crisi.

Il Consiglio ne prende atto e apprezza l'iniziativa.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota del Dott. Carlo Favaretti, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, pervenuta in data 24 giugno 2010, con la quale comunica l'accettazione della donazione in denaro a favore della S.O.C. Clinica Pediatrica in memoria della piccola Valentina Straccia, figlia della dipendente del Consiglio Signora Letizia Botticelli e dell'Avv. Marco Straccia, che verrà destinata, come espressamente richiesto, a sostenere l'attività di ricerca nel settore oncologico della suddetta Clinica.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Prof. Oreste Dominioni, Presidente dell'Unione Camere Penali Italiane, e dell'Avv. Elisabetta D'Errico, Responsabile della Commissione Pari Opportunità dell'Unione stessa, pervenuta in data 24 giugno 2010, accompagnatoria della proposta di modifica dell'art. 420 ter C.P.P., che prevede una specifica ipotesi di legittimo impedimento a comparire del difensore nel periodo di astensione obbligatoria, come previsto dall'art. 16 D.Lgs. 151/01.

Il Consiglio ne prende atto e invita i Consiglieri che svolgono prevalentemente attività nel campo del diritto penale a voler esprimere eventuali proposte migliorative e suggerimenti.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Maurizio de Tilla, Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, pervenuta in data 25 giugno 2010, accompagnatoria degli emendamenti presentati per la esclusione della Cassa Forense dalla manovra economica, attualmente all'esame del Senato della Repubblica.

Il Consiglio ne prende atto.

Formazione elenco di difensori per il patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti giudiziari civili e amministrativi e negli affari di volontaria giurisdizione

- Esaminate le domande, il Consiglio delibera di integrare l'elenco degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato con l'inserimento dei nominativi dei Colleghi.

Comunicazioni del Consigliere Tesoriere

- Il Consigliere Tesoriere riferisce sulla richiesta di accesso agli atti dei Signori (omissis) e (omissis), relativa alla pratica n. 519/09 S nei confronti dell'Avv. (omissis), pervenuta in data 7 giugno 2010; alla richiesta dello stesso Consigliere Tesoriere agli istanti di fornire adeguata motivazione a supporto della richiesta di cui sopra e alla lettera di risposta del 25 giugno 2010 degli stessi esponenti.

Il Consiglio

- visto che gli istanti hanno eluso con la predetta comunicazione del 25 giugno 2010 la richiesta consiliare volta ad acquisire la prova circa la sussistenza del loro interesse personale, diretto e concreto all'accesso,

delibera

di reiterare la propria decisione interlocutoria comunicandola agli istanti.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Approvazione del verbale n. 29 dell'adunanza del 24 giugno 2010

- Dato atto che a ciascun Consigliere ne è stata consegnata copia, il Consiglio approva il verbale n. 29 dell'adunanza del 24 giugno 2010.

Comunicazione Consiglieri

- I Consiglieri Condello e Graziani riferiscono di avere chiamato a fare parte della Commissione Informatica gli Avv.ti Federico Ciaccafava, Andrea Sampaolesi, Ferdinando Tota e l'Avv. Cecilia Uva.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

Proc. disc. n. 8068 nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Arditì di Castelvetere comunica che il 21 luglio 2010 si terrà, presso il Tartarughino-La Casetta, in Ostia Lido la consueta festa d'estate "La notte porta ... Consiglio". L'organizzazione prevede la concessione della location -con musica e d.j.- senza costi, salvo la consumazione obbligatoria a 10 euro per gli avventori.

Si riserverà l'ingresso ai soli avvocati muniti di tesserino e si riserveranno dei salottini per gli organizzatori. Si può prevedere anche l'acquisto di un numero di consumazioni da parte del Consiglio, da offrire agli invitati, ovvero richiedere la possibilità di gruppo musicale "live".

Il Consigliere Arditì di Castelvetere chiede, pertanto, che il Consiglio decida sull'acquisto dei tickets consumazione e che voglia pubblicizzare l'evento con l'affissione di manifesti e pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Consigliere Tesoriere esprime parere contrario a che il Consiglio acquisti dei tickets per le consumazioni da offrire agli invitati.

Il Consigliere Cerè ricorda di aver organizzato, in passato, feste consiliari estive sempre presso "La Casetta" di Ostia e che l'Ordine non ha mai pagato nulla: quindi si associa al Consigliere Tesoriere.

Il Consiglio delibera di approvare l'iniziativa, di divulgarla sul sito istituzionale, ma di non poter acquistare alcun ticket sulle consumazioni.

- I Consiglieri Condello e Graziani comunicano che, in attesa della messa a punto di un progetto complessivo per la migliore gestione del dominio internet www.ordineavvocati.it (recentemente attribuito al Consiglio, a seguito di procedura di riassegnazione del nome a dominio), si è provveduto a porre in essere una soluzione tecnica per effetto della quale chi si collega al sito internet www.ordineavvocati.it, viene automaticamente indirizzato verso l'indirizzo internet del Consiglio.

Il Consiglio ne prende atto e ringrazia i Consiglieri Condello e Graziani.

- I Consiglieri Condello e Graziani riferiscono in ordine all'eventualità che i verbali delle adunanze consiliari possano essere pubblicati su di un'area del sito internet riservata ai soli iscritti

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

affinchè possano essere visualizzabili solo da essi. In ordine a tale quesito, i Consiglieri Condello e Graziani hanno consultato appositamente il gestore del sito internet e hanno avuto conferma che la finalità è perseguibile con l'accorgimento di realizzare una specifica area riservata, che richieda a ogni singolo iscritto, che intenda visionare i verbali, la previa registrazione, abilitandolo alla visualizzazione dopo confronto di corretta corrispondenza tra i dati inseriti (ad esempio, il numero di tessera) con quelli presenti nell'Albo.

I Consiglieri Condello e Graziani segnalano, peraltro, che gli stessi verbali delle adunanze costituiscono una risorsa appartenente al Consiglio dell'Ordine nella sua interezza, meritevole di essere debitamente tutelata affinché non possano verificarsi incontrollate riproduzioni (integrali o parziali) da parte di chicchessia e possano, conseguentemente, effettuarsi utilizzi distorti dell'immagine del Consiglio stesso o di singoli Consiglieri. Per tale motivo, i Consiglieri Condello e Graziani suggeriscono che il Consiglio deliberi che: a) la messa *on-line* dei verbali delle adunanze avvenga con file resi "non scaricabili" ma, esclusivamente, visualizzabili; b) la riproduzione o la pubblicazione con qualsiasi metodologia (per intero o per estratto) di verbali delle adunanze consiliari, sia riservata al Consiglio e venga effettuata tramite il proprio sito internet e le proprie testate editoriali; c) la riproduzione o la pubblicazione o la diffusione con qualsiasi metodologia (per intero o per estratto) di verbali delle adunanze consiliari o di documenti del Consiglio dell'Ordine da parte di Consiglieri o di terzi, debba essere previamente autorizzata dal Consiglio stesso e non possa avere luogo senza preventiva autorizzazione.

Il Consigliere Vaglio esprime l'opinione che i verbali delle adunanze, avendo natura di atti pubblici, non possano essere soggetti a restrizioni quanto alla loro divulgazione. Indica, quindi, la propria espressione di voto contrario rispetto a questa parte della proposta.

Si associano al voto contrario i Consiglieri Cerè e Di Tosto.

Il Consiglio, ritenuta l'obiezione ora sollevata dai tre Consiglieri già superata dalle considerazioni, improntate a opportunità e a ragionevolezza, contenute nella comunicazione, delibera di approvare a maggioranza la proposta e manda agli Uffici tecnici e amministrativi per le necessarie e conseguenti applicazioni.

- Il Consigliere Graziani comunica di avere chiamato a fare parte della Commissione Giovani e Sportello l'Avv. Anselmo Carlevaro.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato

- Su relazione del Consigliere Fasciotti vengono ammessi al patrocinio a spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 i richiedenti.

Organismo di mediazione finalizzato alla conciliazione D. Lgs. n. 28/2010

- Il Consigliere Condello relaziona sulla normativa vigente relativa alla Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. L'art. 18 del D. Lgs. 28/2010 stabilisce che "1. I Consigli degli Ordini degli Avvocati possono istituire organismi presso ciascun Tribunale, avvalendosi di proprio personale e utilizzando i locali loro messi a disposizione dal Presidente del Tribunale. Gli Organismi presso i tribunali sono iscritti al registro a semplice domanda, nel rispetto dei criteri stabiliti dai decreti di cui all'articolo 16".

Il Consigliere Condello propone di costituire l'"Organismo di Mediazione Forense di Roma"

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

come previsto dalla citata legge e di predisporre quanto necessario per l'accreditamento presso il Ministero della Giustizia.

Il Consiglio, delibera di costituire l'“Organismo di Mediazione Forense di Roma”, inserendolo tra i Dipartimenti istituzionali, avente per oggetto ogni servizio riguardante il ricorso alla negoziazione, alla conciliazione, all'arbitrato e a tutte le tecniche e procedure di prevenzione e risoluzioni stragiudiziali delle controversie.

E in particolare, l'“Organismo di Mediazione Forense di Roma” ha come scopo la fornitura di servizi di conciliazione, mediazione, risoluzione stragiudiziale delle controversie di qualsiasi natura e/o tipo insorte tra persone fisiche e/o giuridiche aventi domicilio o sede sociale in Italia o all'estero.

Inoltre l'“Organismo di Mediazione Forense di Roma” potrà svolgere attività di studio e promozione culturale in materia di conciliazione, mediazione e soluzione alternativa delle controversie, mediante convegni, seminari, corsi, tavole rotonde, pubblicazioni, studi, ricerche ecc., al fine di agevolare, con qualsiasi forma di comunicazione, la conoscenza e lo sviluppo delle tecniche e risoluzioni delle problematiche inerenti sia la conciliazione sia tutte le altre soluzioni alternative alle controversie, ivi compreso l'arbitrato.

Con particolare riferimento alla conciliazione societaria, l'“Organismo di Mediazione Forense di Roma” si adegua a quanto stabilito dal Ministero della Giustizia con D.M. 222 e 223/2004 e successive modificazioni, nonché a quanto stabilito per la mediazione finalizzata alla conciliazione dal D. Lgs. 28/2010 e dagli emanandi Decreti di attuazione.

Il Consigliere Di Tosto ritiene che il Consiglio non debba iniziare dei corsi di formazione prima che il nuovo decreto ministeriale veda la luce. Ciò al fine di evitare di dover essere poi costretti a ripetere i corsi. Ritiene poi che debba valutarsi l'ipotesi che ogni conciliatore si autoassicuri per svolgere le funzioni all'interno del Consiglio.

Il Consigliere Condello esclude che il corso si debba poi ripetere a valle dell'emanazione del decreto ministeriale nuovo, ma va solo integrato.

Il Consigliere Cerè, aderendo a quanto già detto dal Consigliere Di Tosto, ritiene inopportuno aver già indicato una Compagnia di assicurazione quale L'Aurora e suggerisce di chiedere preventivi ad altre Compagnie. Lo stesso dicasi per l'indicazione del funzionario o dei dipendenti da adibire alle funzioni in esame, non ritenendo giusto che questi già si siano individuati.

Il Consigliere Tesoriere invita il Consiglio ad affrettare i tempi per l'attuazione di quanto disposto dalla legge.

Il Consigliere Graziani si associa e ritiene che sia vergognoso che vi sia chi sta speculando sulla questione della formazione dei mediatori proprio a causa della stasi degli Ordini. Osserva che oggi il Consiglio è al completo di tutti i propri componenti e che, quindi, la presente adunanza è assolutamente quella idonea a poter deliberare su un punto così importante.

Il Consiglio esaminato il Regolamento e i relativi allegati, atti tutti allegati al presente verbale e costituenti parte integrante, li approva e in adempimento di detto Regolamento, con il voto contrario dei Consiglieri Cerè, Di Tosto e Vaglio,

delibera

- di nominare membri del Direttivo gli attuali Consiglieri in carica e precisamente gli Avv.ti: Antonio Conte, Rodolfo Murra, Francesco Gianzi, Cristiana Arditi di Castelvetere, Goffredo Maria Barbantini, Alessandro Cassiani, Donatella Cerè, Giovanni Cipollone, Domenico Condello, Pietro Di Tosto, Sandro Fasciotti, Alessandro Graziani, Paolo Nesta, Livia Rossi, Mauro Vaglio.

- di autorizzare tre dipendenti, da individuarsi con separato provvedimento del Consigliere Segretario (tenuto conto dell'attuale dotazione organica e delle trattative in atto con le organizzazioni sindacali per la stipula del contratto integrativo di Ente), all'espletamento di mansioni lavorative per conto

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

dell'Organismo di Mediazione Forense di Roma finalizzato alla Conciliazione. Tutti gli oneri economici e retributivi graveranno sul bilancio del Consiglio;

- di nominare Coordinatore dell'Organismo il Consigliere Domenico Condello;
- di nominare il Funzionario Fausto Lanzidei Segretario Generale dell'Organismo;
- di sottoscrivere la polizza assicurativa della Soc. Aurora.

Il Regolamento, gli allegati (1. Regolamento; 2. Codice conciliatori; 3. tabella spese e indennità; 4. Elenco Conciliatori) e l'istanza di accreditamento al Ministero con la documentazione allegata, costituiscono parte integrante del presente verbale.

Ente di formazione dei mediatori conciliatori D.Lgs. n. 28/2010

- Il Consigliere Condello relaziona sulla normativa vigente relativa alla Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. Il D.Lgs. n. 28/2010 stabilisce che i Consigli dell'Ordine possono istituire Enti di Formazione dei Mediatori.

Il Consigliere Condello propone di costituire l'"Ente di Formazione dei Mediatori Forensi di Roma" come previsto dalla citata legge e di predisporre quanto necessario per l'accreditamento presso il Ministero della Giustizia.

Il Consiglio, delibera di costituire l'"Ente di Formazione dei Mediatori Forensi di Roma", inserendolo tra i Dipartimenti istituzionali, avente lo scopo di organizzare e realizzare corsi di formazione in materia di conciliazione e/o mediazione.

Qualora previsto dalle norme di legge, l'"Ente di Formazione dei Mediatori Forensi di Roma" potrà rilasciare attestati di frequenza ai corsi, certificati abilitativi all'attività o professione di conciliatore, mediatore, o arbitro.

Inoltre l'"Ente di Formazione dei Mediatori Forensi di Roma" potrà svolgere attività di studio e promozione culturale in materia di conciliazione, mediazione e soluzione alternativa delle controversie, mediante convegni, seminari, corsi, tavole rotonde, pubblicazioni, studi, ricerche ecc., al fine di agevolare, con qualsiasi forma di comunicazione, la conoscenza e lo sviluppo delle tecniche e risoluzioni delle problematiche inerenti sia la conciliazione sia tutte le altre soluzioni alternative alle controversie, ivi compreso l'arbitrato.

Con particolare riferimento alla conciliazione societaria, l'"Ente di Formazione dei Mediatori Forensi di Roma" si adegua a quanto stabilito dal Ministero della Giustizia con D.M. 222 e 223/2004 e successive modificazioni nonché a quanto stabilito per la mediazione finalizzata alla conciliazione dal D.Lgs. n. 28/2010 e dagli emanandi decreti di attuazione.

Costituisce parte integrante del presente verbale l'istanza di accreditamento al Ministero con la documentazione allegata e con l'elenco dei formatori.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Condello chiede che venga posta all'ordine del giorno della prossima adunanza la questione degli avvocati che hanno ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione in Spagna, al fine di rivedere il convincimento esposto sul problema dal Consiglio stesso nel biennio precedente.

Il Consiglio approva e delega quali relatori i Consiglieri Barbantini e Condello.

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Rossi, procede all'esame di alcune domande di accreditamento di eventi/attività formative, che approva.

- In data 25 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Camera Penale di Roma del convegno a titolo gratuito "Carcere: idee contro il disastro – 7 luglio" che si svolgerà in una giornata, della durata di 4,30 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 24 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.G.I. - Associazione Giuriste Italiane del convegno a titolo gratuito "Prime riflessioni sul decreto legislativo n.53 del 20 marzo 2010 di attuazione della 'direttiva ricorsi' avente ad oggetto il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici – 12 luglio" che si svolgerà in una giornata, della durata di 4,30 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 24 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.G.O.P. - Istituto Giuridico Opere Pubbliche del seminario "La disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (D. Lgs. n.231/2001) in rapporto alla normativa sugli appalti pubblici – 8 settembre / 10 settembre" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 9 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 9 (nove) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 24 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.G.O.P. - Istituto Giuridico Opere Pubbliche del seminario "Il Decreto di attuazione della c.d. Direttiva Ricorsi (D. Lgs. 20 marzo 2010, n. 53): le nuove norme della gara e del processo amministrativo per gli appalti pubblici – 1 settembre / 3 settembre" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 9 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 9 (nove) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 1 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA SpA del convegno "Il durc nei contratti pubblici – 6 ottobre" che si svolgerà in una giornata, della durata di 6,30 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 26 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Byron Language Services srl del seminario “Corso di inglese giuridico 42 ore ‘Legal Eagle’ – dal 7 settembre” che si svolgerà in 28 incontri, della durata di 42 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 30 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CESD srl del seminario “Corso intensivo per Conciliatori (formazione valida per l’acquisizione della qualifica di Conciliatore ai sensi del D. Lgs. n. 5/2003 e D. M. n. 222-223/2004) – 23 luglio / 31 luglio” che si svolgerà in 5 giornate, della durata di 44 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 30 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell’Associazione Azione Legale del seminario a titolo gratuito “Applicazioni pratiche di deontologia in materia di compensi professionali e disciplinare – 7 e 14 luglio” che si svolgerà in due giornate, della durata di 2 ore a giornata.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 crediti formativi, per ogni giornata, per il seminario suindicato e si concede il patrocinio all’evento.

- In data 18 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell’Associazione Giuristi Democratici del convegno a titolo gratuito “La riforma della professione – 5 luglio” che si svolgerà in una giornata, della durata di 4 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 17 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Novalex Formazione già Associazione Giuridica del convegno a titolo gratuito “La riforma della previdenza forense: illustrazione e aggiornamenti – 15 dicembre” che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all’evento.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 25 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Agire e Informare del seminario a titolo gratuito "Deontologia forense: la nuova sfida per l'avvocatura di domani – 7 luglio/15 luglio/21 luglio" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 2 ore a giornata.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 2 crediti formativi, per ogni giornata, per il seminario suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

- In data 15 giugno 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Legale Gianni, Origoni Grippo & Partners del seminario "Seminario diritto societario e degli affari – 15 giugno / 9 novembre" che si svolgerà in otto giornate, della durata di 18 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 18 (diciotto) crediti formativi per il seminario suindicato.

Regolamento sulla formazione continua: eventuali modifiche

- I Consiglieri Di Tosto e Vaglio insistono nella propria proposta, presentata già nelle adunanze del 6, 13, 20, 27 maggio e 3, 10, 17 e 24 giugno 2010, di modificare la delibera del 24 aprile 2008 nel modo che segue:

«Art. 4 primo comma del Regolamento per la formazione permanente: "La programmazione di un numero di eventi formativi che non consenta la formazione gratuita a tutti gli iscritti costituisce motivo di improcedibilità dell'azione disciplinare nei confronti dell'iscritto che, pur avendone fatto richiesta periodicamente e per almeno 6 volte nel corso di ciascun anno, non abbia potuto partecipare gratuitamente ai corsi di formazione". L'impossibilità della partecipazione ai corsi gratuiti deve risultare attraverso la produzione del diniego di ammissione; a tal fine si stabilisce che il programma di prenotazione tramite il sito dell'Ordine rimanga aperto fino al giorno precedente alla data dell'evento ed invii a chi non riesce a prenotarsi la comunicazione di diniego».

I Consiglieri Di Tosto e Vaglio, inoltre, chiedono:

- che il Consiglio disponga una sanatoria totale per il passato e stabilisca per il periodo 1° maggio/31 dicembre 2010 l'obbligo di un massimo di n. 8 crediti formativi generici e n. 2 crediti formativi deontologici e previdenziali;

- che il Consiglio specifichi in modo chiaro e preciso le modalità con cui dovranno essere inseriti nel programma gestionale i crediti formativi acquisiti attraverso la partecipazione a Convegni, Seminari, Conferenze e corsi tenuti dalle Associazioni o dalle società private o da altri enti;

- che venga posto fine all'indecoroso fenomeno di rilascio dei crediti formativi ad un numero superiore a quello della capienza delle sale utilizzate per i Convegni (ad esempio, risulterebbe che alcune associazioni attestino la presenza di circa 450 partecipanti ad eventi tenuti nei locali della Cassa Forense, che invece dispone di massimo 250/300 posti);

- che il Consiglio deliberi immediatamente dei criteri rigidi per l'apertura delle pratiche disciplinari e per i conseguenti procedimenti disciplinari, affinché sia esclusa qualsiasi possibile discrezionalità da parte del Consiglio e dei suoi singoli componenti.

Il Consigliere Cerè chiede che non si parli di sanatoria ma di "rimodulazione" e si associa nel

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

resto alla proposta dei Consiglieri Di Tosto e Vaglio.

Il Consigliere Rossi stigmatizza il perdurare di atteggiamenti strumentali e demagogici da parte di taluni Consiglieri i quali, evidentemente non soddisfatti dell'esito elettorale da cui è conseguito il rinnovo del Consiglio, lungi dal contribuire costruttivamente all'attività dell'Istituzione nell'interesse della categoria, danno sfogo a frustrazioni mal riposte propinando ai colleghi una costante disinformazione (attuata attraverso mezzi di comunicazione privati) in ordine alle attività del Consiglio e alle finalità delle attività stesse.

Esempio di ciò è costituito da quanto si vagheggia all'esito della recente delibera con la quale è stato approvato l'acquisto di un software di gestione dei crediti formativi.

Va, innanzitutto, premesso che il Regolamento in tema di formazione permanente è entrato in vigore da ormai quasi tre anni.

Per giurisprudenza costante della Suprema Corte di cassazione, al Consiglio Nazionale Forense - piaccia o no- è attribuito il potere di determinare i principi e i precetti in materia deontologica che, la stessa giurisprudenza delle Sezioni Unite della Cassazione, considera norme giuridiche. L'art. 12 e l'art. 13 del Codice Deontologico Forense sanciscono, rispettivamente, il dovere di competenza e quello di aggiornamento professionale principi, dunque, su cui lo stesso Consiglio Nazionale Forense ha pieno potere di legiferare. Ne consegue che il Regolamento emanato nel 2007 ha forza imperativa sia rispetto agli Ordini territoriali -che ne devono garantire le condizioni per l'attuazione- sia rispetto ai singoli iscritti che a tale normativa si devono attenere.

Prima di essere Consiglieri occorre ricordare di essere Avvocati, ovvero appartenenti a una categoria che più di ogni altra è consapevole, o dovrebbe esserlo, che le leggi -anche quelle non gradite- vanno rispettate e, nel caso dell'Istituzione, applicate con senso di responsabilità.

Non a caso tutti gli Ordini d'Italia si sono adeguati al vigente Regolamento in tema di formazione permanente la cui osservanza è, tra l'altro, necessaria ai fini dell'indicazione del settore di attività prevalente, informazione che ogni iscritto ha interesse a trasferire al potenziale cliente.

Ma, al di là delle suesposte considerazioni di elementare comprensione, va osservato come il tema dell'aggiornamento professionale sia stato affrontato da tutte le categorie professionali con l'introduzione del relativo obbligo, ciò anche in ossequio a direttive comunitarie tendenti a favorire un adeguato bagaglio di conoscenze, anche a carattere specialistico, che tanto più si impongono in una professione di rilevanza costituzionale come quella forense.

Ciò premesso la strumentale, ripetuta mistificazione degli intenti del Consiglio rispetto alla delibera di cui sopra è di lampante evidenza.

La gestione dei crediti attraverso un adeguato sistema software è il minimo che ci si possa aspettare da un Ente Pubblico che annovera oltre 22.000 iscritti nell'Albo degli Avvocati e circa 3.000 iscritti nel Registro dei Praticanti Avvocati abilitati. Stupisce che proprio chi ha fatto della tecnologia informatica la propria bandiera, non colga la necessità e l'importanza dell'iniziativa propendendo invece per il mantenimento dell'inadeguato e anacronistico sistema finora vigente.

Si tratta di un servizio per l'avvocato, non di uno strumento repressivo. Consentirà a ogni singolo iscritto di scaricare direttamente tutti i dati relativi al conseguimento dei crediti senza preoccuparsi di "tenere il conto" o accumulare attestati, renderà agevole il servizio di prenotazione e disdetta della partecipazione evitando così il fenomeno dell'assenteismo dell'ultimo momento e favorendo la partecipazione agli eventi di colleghi originariamente rimasti esclusi. Consentirà a ogni iscritto di avere sempre sotto controllo la propria posizione e all'Ufficio di inserire in tempo reale i dati relativi agli eventi formativi.

Far passare l'iniziativa come una sorta di "schedatura" finalizzata alla repressione dei contravventori è una falsa informazione finalizzata esclusivamente e deliberatamente a sobillare i

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

colleghi, già esacerbati dalle tante disfunzioni del pianeta Giustizia, nello sterile quanto strumentale tentativo di contrabbandarsi quali strenui paladini della categoria.

Anche perchè, se intento persecutorio vi fosse, sarebbe facilmente realizzabile con il semplice sistema dei controlli a campione, non necessitando certo, l'espletamento dell'incombente, dell'acquisto di un software.

Altrettanto demagogiche, nonchè prive di alcuna utilità e/o rilevanza sostanziale appaiono le modifiche del Regolamento proposte dai Consiglieri Di Tosto e Vaglio.

Risibile, in particolare, quella relativa alla scelta dei "rigidi" criteri per l'apertura delle pratiche disciplinari e per lo svolgimento dei relativi procedimenti, la cui regolamentazione –al pari, ovviamente, di qualunque altra pratica disciplinare- è dettata dalla legge professionale e dal Regolamento del Consiglio dell'Ordine rimanendo preclusa –come appare di lupalissiana quanto elementare evidenza– ogni forma di personale arbitrio.

Oltre a ciò il Consigliere Rossi comunica che la Commissione Formazione sta lavorando per predisporre una rivisitazione di alcune parti del Regolamento che, probabilmente, necessitano di una migliore messa a punto, alla luce dell'esperienza acquisita e del software acquistato per la gestione dei crediti.

Il Consigliere Segretario osserva che quello della riduzione del numero dei tentativi di prenotazione è oggi un falso problema, posto che –guardando proprio il sito internet consiliare di oggi– le prossime iniziative convegnistiche (del 1° e del 5 luglio p.v.) vedono scarse iscrizioni e moltissimi posti ancora disponibili. Invita i Consiglieri Vaglio e Di Tosto a verificare di persona sul monitor. Si tratta, allora - dati (e non chiacchiere) alla mano - di una proposta in parte decisamente demagogica, che se fatta passare verrebbe poi spesa solo per motivi politici. Si dichiara, comunque, contrario al fenomeno della "sanatoria" che andrebbe a penalizzare quella moltitudine di colleghi che sino a oggi si sono attenuti al Regolamento vigente, non essendo oggettivamente giusto in un certo senso premiare, invece, gli iscritti che hanno unilateralmente ritenuto di essere esonerati. Pur continuando a ritenere che il Consiglio Nazionale Forense debba differenziare le varie realtà forensi in considerazione del numero degli iscritti, quanto alla gestione della formazione continua, considera errato far credere ai colleghi che si possa ricorrere a colpi di spugna che finiscono per avvantaggiare solo e sempre chi ha considerato legittimo sottrarsi al dovere di aggiornamento che, ora, costituisce comunque patrimonio culturale comune della stragrande maggioranza degli iscritti. Evidentemente, il Consiglio dovrebbe proporre un progetto di modifica organica e sistematica del Regolamento vigente, non certo assumere interventi "a spot" di chiarissimo sapore clientelare.

Il Consigliere Condello rileva che l'aggiornamento professionale oggi è più che mai necessario alla luce dei 240.000 iscritti negli Albi, molti dei quali esercitano la professione part-time, come lavoro occasionale e in mancanza di altre attività, e che pertanto non attivano gli aggiornamenti. Egli evidenzia che la proposta dei Consiglieri Di Tosto e Vaglio è in assoluto contrasto con quanto previsto dal disegno di legge sull'ordinamento professionale in discussione al Senato e non tiene conto dei principi fissati dal Regolamento del Consiglio Nazionale Forense sulla formazione obbligatoria.

Ricorda che detto Regolamento è passato al vaglio del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, si basa sulla direttiva comunitaria ed è stato oggetto di esame della Corte di cassazione e che la modifica dell'art. 4 comma 1, come proposta dai Consiglieri Di Tosto e Vaglio, vanificherebbe tutto il sistema dei crediti formativi.

Ritiene che detta proposta è formulata ai soli fini di demagogia elettorale per accattivarsi la simpatia dei colleghi che non intendono adempiere all'aggiornamento professionale.

Il Consigliere Condello invita il Consiglio ad aumentare il numero degli eventi gratuiti per consentire a tutti gli avvocati di partecipare ai corsi e ricorda che è attiva la piattaforma gratuita di e-

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

learning e che, pertanto, tutti gli avvocati romani hanno la possibilità di svolgere l'aggiornamento professionale gratuitamente. Egli, dunque, preso atto che nella fase iniziale non erano stati attivati convegni a sufficienza, non si oppone alla concessione di un ulteriore periodo di due o tre anni, per consentire agli avvocati che non hanno completato l'aggiornamento professionale di recuperare i crediti formativi mancanti.

Il Consigliere Tesoriere si associa a quanto espresso dal Consigliere Segretario e dai Consiglieri Condello e Rossi e sottolinea che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma è l'unico che fa della formazione gratuita il proprio vessillo.

Il Consigliere Fasciotti si associa a quanto detto poc' anzi dal Consigliere Tesoriere.

Il Consigliere Nesta, nel ribadire la necessità dell'aggiornamento professionale al fine di elevare sempre di più la qualità delle prestazioni rese dagli avvocati, rileva l'opportunità che si proceda a un riesame organico e sistematico del Regolamento sulla formazione continua, attualmente in vigore, che tenga conto delle esperienze maturate nel decorso triennio. Propone, pertanto, che la Commissione consiliare, preposta alla formazione continua, predisponga, recependo le eventuali indicazioni dei Consiglieri, una nuova bozza di Regolamento da sottoporre all'esame del Consiglio.

Il Consigliere Cipollone approva le argomentazioni del Consigliere Segretario, del Consigliere Tesoriere e del Consigliere Rossi. Ritiene la formazione e l'aggiornamento, pure con modalità diverse da quelle dei tempi in cui egli era un giovane di studio, siano elementi assolutamente indispensabili, anche se va combattuta ogni forma di speculazione.

Il Consigliere Di Tosto osserva, in replica al Consigliere Rossi, che la sua comunicazione tratta non del programma di gestione dei crediti, ma solo di alcune modifiche regolamentari. Insiste sull'opportunità che si abbassi al numero di sei i tentativi di prenotazione agli eventi formativi e che si dettino criteri rigidi sull'apertura dei procedimenti disciplinari, in quanto è necessario informare che dal mancato rispetto dell'acquisizione dei crediti si determina l'apertura del procedimento.

Il Consigliere Rossi si limita a rilevare che l'apertura del procedimento disciplinare è operazione prevista dal Regolamento del Consiglio Nazionale Forense.

Il Consigliere Vaglio precisa che aveva ritenuto ormai superata la questione della "schedatura" posta ormai più di due mesi or sono e, pertanto, avrebbe preferito sentire dal Consigliere Rossi solo le sue considerazioni, condivisibili o meno, sulle richieste di modifiche al Regolamento, evitando sterili polemiche su argomenti che, invece, hanno l'unico scopo di agevolare i colleghi in una situazione difficile come quella di Roma che con i suoi 22.000 iscritti, oltre ai praticanti abilitati, è indubbiamente differente dagli altri Ordini. Conferma, altresì, che si impegnerà, anche con il Consigliere Segretario, per ottenere dal Consiglio Nazionale Forense un Regolamento che tenga nella giusta considerazione la realtà del nostro Ordine.

Il Consigliere Cerè stigmatizza quanto detto dal Consigliere Rossi circa l'affermata perenne campagna elettorale di alcuni Consiglieri. Invero, tali richieste sono state formulate, invece, proprio in favore della sola Avvocatura romana che in qualche modo ha pagato il ritardo consiliare nell'esecuzione e attuazione di un'efficace gestione dei crediti formativi. Infatti, basti pensare che l'acquisto del software è giunto solo dopo due anni e mezzo dall'entrata in vigore. Pertanto, nell'applicazione delle sanzioni disciplinari, il Consiglio dovrà tenere conto di tutte le disfunzioni patite dagli avvocati romani.

Il Consigliere Cassiani concorda sull'importanza della formazione di cui è sempre stato un fautore. Ritiene, però, che il Regolamento del Consiglio Nazionale Forense abbia determinato evidenti difficoltà agli Ordini come quello di Roma, con un numero eccezionale di iscritti. La conseguenza indiscutibile è che molti colleghi sono rimasti esclusi dai convegni per difficoltà logistiche e non per loro volontà. Auspica l'entrata in funzione dell'aggiornamento telematico che a suo avviso risolverà

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

radicalmente il problema. Chiede che l'apertura degli eventuali procedimenti disciplinari tenga conto di queste difficoltà che nella fase iniziale il Consiglio ha incontrato e non possono ricadere sui Colleghi. Non tenere conto di questa realtà sarebbe ingiusto e farebbe correre al Consiglio il rischio di diventare una fabbrica di procedimenti disciplinari.

Consiglia di esaminare ogni singola posizione evitando l'applicazione di regole rigide e, perciò, ingiuste.

Il Consigliere Tesoriere e il Consigliere Fasciotti chiedono che la trascrizione della comunicazione del Consigliere Rossi sia pubblicata per intero sul sito dell'Ordine e ribadiscono il loro apprezzamento per la delucidazione esaustiva dalla stessa illustrata a fronte della proposta di modifica, esperita dai Consiglieri Di Tosto e Vaglio, che appare palesemente demagogica e populista ma del tutto inattuabile. Il Consigliere Tesoriere ribadisce, altresì, ancora una volta, il proprio disappunto per la circostanza che alcuni Consiglieri credano di essere in campagna elettorale perenne, dimenticando che le elezioni sono finite quattro mesi.

Prende la parola il Presidente il quale non intende aggiungere alcunchè, considerando la disamina del Consigliere Rossi assolutamente esauriente, circostanziata, competente e autorevole e, comunque, tale da far comprendere al Consiglio e a tutti i Colleghi la pletorica finalità della proposta di modifica così come indicata.

Il Presidente invita il Consiglio a votare sul punto.

Il Consiglio delibera di respingere la proposta di modifica, siccome emergente dalla comunicazione dei Consiglieri Di Tosto e Vaglio, con il solo voto contrario dei Consiglieri Cerè, Di Tosto e Vaglio.

Proc. disc. n. 8074 nei confronti del Dott. (omissis)

(omissis)

Proc. disc. nn. 8031-8047-8065 nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Pareri su note di onorari

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi 15 pareri su note di onorari:

(omissis)